

LAURA MIANI

Ricordo di un «all-round bibliographer».
Anthony R. A. Hobson (1922-2014)

• Il 12 luglio 2014, a Whitsbury (Hampshire), dopo una breve malattia, purtroppo è mancato Anthony Robert Alwin Hobson, uno dei più grandi studiosi della legatura e del libro in senso lato, specialmente del periodo rinascimentale; splendido esempio di *all-round bibliographer*, secondo la definizione di Dennis E. Rhodes che ricorre nella prefazione alla raccolta di saggi in onore di Hobson, pubblicata in occasione del suo settantesimo compleanno.¹

A.R.A. Hobson era nato a Rhyl nel 1922 e si può considerare uno dei rari casi in cui un figlio segue le orme del padre nella medesima disciplina e poi gli succede con gli stessi brillanti risultati: suo padre Geoffrey (1882-1949), infatti, era uno studioso di storia della legatura che dedicava a questa passione tutto il tempo libero dall'impiego presso la casa d'aste Sotheby's. Anche Anthony, qualche tempo dopo la fine della seconda guerra mondiale, da lui combattuta in Italia, nel 1947 si impiegò presso Sotheby's, dove diresse il dipartimento dei libri dal 1953 al 1971 e poi, una volta lasciato il suo posto di responsabile, continuò, in qualità di consulente, ad occuparsi delle vendite più prestigiose di manoscritti, come quella della biblioteca di Thomas Phillipps. L'amico e studioso Nicolas Barker, in un articolo apparso dopo la sua morte, ricorda tutte le cariche ricoperte da Hobson, che fu lettore a Oxford e Cambridge, presidente della *Bibliographical Society* (1977-79), fellow della British Academy nel 1992 e presidente della *Association Internationale de Bibliophilie* (1985-99).²

Ma Hobson fu soprattutto uno studioso prolifico, autore di circa duecento articoli e di numerosi libri, per uno dei quali, *Humanists and Bookbinders*,³ nel 1992 vinse anche il premio Felice Feliciano a Verona. Nei

*Abbreviazioni

BUB, Biblioteca Universitaria, Bologna.

¹ *Bookbindings & other bibliophily. Essays in honour of Anthony Hobson*, edited by Dennis E. Rhodes, foreword by Frederick B. Adams, Verona, Valdonega, 1994. Nel volume è presente anche una bibliografia degli scritti di Hobson aggiornata al 1993.

² NICOLAS BARKER, *Anthony Hobson. Historian, auctioneer and scholar who followed his father as a leading figure in the study of bookbinding*, «The Independent», 24 luglio 2014.

³ ANTHONY HOBSON, *Humanists and bookbinders. The origins and diffusion of the humanistic bookbinding, 1459-1559, with a census of historiated plaque and medallion bindings of the Renaissance*, Cambridge, Cambridge University Press, 1989.

suoi numerosi viaggi, intrapresi con curiosità intellettuale, entusiasmo di ricercatore e competenza di poliglotta, Hobson è stato più volte a Bologna, in particolare tra il 1996 e il 1998, quando fu incaricato dall'Alma Mater di selezionare le legature della Biblioteca Universitaria in vista di una grande 'mostra-catalogo delle legature bolognesi del Rinascimento' da allestire proprio presso la BUB. A tale scopo, nel marzo 1996, Hobson fu autorizzato a lavorare direttamente nel deposito dei manoscritti e rari della Biblioteca, assistito dalle bibliotecarie del settore, per individuare, esaminare e scegliere le legature: anche chi scrive ricorda con emozione quella esperienza, che le permise di conoscere ed apprezzare le doti scientifiche ed umane del grande studioso.⁴ La mostra, prevista per l'autunno del 1997, fu rinviata alla primavera del 1998 e venne inaugurata l'8 maggio, grazie anche alla collaborazione dell'allora direttore dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro di Roma, Carlo Federici,⁵ che si fece carico del restauro delle legature esposte.



⁴ Il lungo lavoro di ricerca di Hobson e la preparazione della mostra videro coinvolte, oltre a chi scrive, la direttrice Biancastella Antonino, Maria Cristina Bacchi, Rita De Tata e Patrizia Moscatelli.

⁵ *Legature bolognesi del Rinascimento*, a cura di Anthony R.A. Hobson e Leonardo Quaquarelli, Bologna, Clueb, 1998. Un'ulteriore prova dell'interesse di Hobson per la legatura bolognese si può cogliere nel suo articolo *A binding decorated c. 1880-90, probably in Bologna. English and foreign bookbindings* 77, «The book collector», XLVI, 1997, n.1, p. 93-8, nel quale è studiata e riprodotta la legatura del Raro D.15 della BUB.